

# «Formazione e dialogo per ritrovare la speranza»

## L'intervista

**Il presidente Costalli sottolinea l'impegno educativo del Movimento: «Bisogna opporsi al pensiero individualista»**

**C**on il presidente del Mcl, Carlo Costalli, abbiamo parlato del governo Gentiloni, del Documento di economia e finanza (Def) e delle prossime iniziative del Movimento.

**Il Governo Gentiloni è in carica da quasi cinque mesi, cosa ne pensa?**

Gentiloni, uomo dai modi garbati, ha il merito di aver cercato di riaprire il dialogo e di riallacciare i rapporti con le organizzazioni sindacali e sociali sul tema della lotta alla povertà; inoltre ha provato ad attenuare, grazie all'impegno del ministro Padoan, la conflittualità con l'Europa. Ma sul suo governo agisce ancora pesantemente Renzi, soprattutto nella linea da tenere nei confronti dell'Europa. E sui provvedimenti necessari - utili al risanamento economico e all'inderogabile crescita del Paese - l'evidente ostilità di Renzi verso i ministri tecnici, che sono gli unici ad avere un progetto di sviluppo, costringe Gentiloni a galleggiare, in nome di una «continuità col governo precedente», e a governare con i comunicati stampa. Il suo è un governo al rallentatore, mentre le emergenze dell'Italia richiederebbero ben al-

tro ritmo. La bassa intensità decisionale di Gentiloni non fa altro che aggravare i problemi del Paese - disoccupazione, famiglie sotto la soglia di povertà in crescita, Mezzogiorno, scarsa ripresa - e avrà ripercussioni sulla nostra credibilità internazionale e sulle prossime elezioni favorendo la protesta populista. Un problema, questo, da non sottovalutare perché il populismo, soprattutto quello rappresentato dal M5S, è molto distante dal mondo cattolico: le sue posizioni su molti temi, in primis sui temi etici, sono per noi inaccettabili.

**A metà aprile è stato diffuso il Def: a suo avviso sono plausibili i dati e gli obiettivi in esso contenuti?**

Un osservatore attento ha scritto nei giorni scorsi: «Dalla "finanza creativa" di epoca tremontiana ad una "pubblicistica creativa"». Quello che più mi ha colpito è la genericità contenuta nel Def. Non credo che ci possiamo permettere di giocare un'altra partita polemica con Bruxelles sulla flessibilità dei nostri conti pubblici. Tra l'altro, una flessibilità concessa più volte in passato e adoperata per bonus spesso inutili alla ripresa. Ai nostri "controllori" europei, sempre più perplessi sui conti italiani, non rimane altro che la credibilità del ministro Padoan. Ci aspettavamo provvedimenti utili a dare sollievo alla riduzione del deficit e del debito pubblico. Invece assistiamo a un balletto sull'aumento dell'Iva e al probabile aumento delle tasse, e sentiamo parlare di diminuzione delle tasse sul



Secondo il Mcl, la formazione è lo strumento chiave per creare nuove opportunità lavorative. Nel riquadro, il presidente Carlo Costalli

lavoro ma non si capisce con quali coperture. Insomma, nel più importante documento di finanza pubblica, al di là di alcune buone intenzioni, il nulla.

**Le prossime iniziative del Movimento?**

La formazione in tutti i suoi molteplici aspetti è un punto focale del nostro impegno. Abbiamo sempre riservato un'attenzione particolare alla formazione permanente, soprattutto verso i giovani per evitare che sia data loro un'educazione di «anarchia etica». Nel mo-



mento che stiamo vivendo, in cui il pensiero unico individualista incalza verso la distruzione dei corpi intermedi, il nostro Movimento vuole essere «educazione in atto». E, come abbiamo sottolineato anche nel recente Consiglio nazionale, questo sarà un anno in cui privilegeremo la formazione a vari livelli e su vari temi: dalla Summer school a metà giugno, in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano, sul tema: «Informazione e democrazia», al Seminario nazionale di studi e forma-

zione di Senigallia il prossimo settembre in preparazione della Settimana sociale dei cattolici italiani; in Europa, a Strasburgo, ci interrogheremo ancora sull'«Europa che vogliamo» e nei Balcani lavoriamo senza sosta per favorire il dialogo sociale e culturale. Oltre a tantissime altre iniziative sul territorio per formare giovani dirigenti. E, nell'immediato, dedicheremo un'attenzione particolare alle prossime elezioni amministrative che si terranno in oltre mille comuni italiani.